



ITINERARIO PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

INCONTRIAMO GESÙ

NUM. 3 - MESE DI GENNAIO

Carissimi Catechisti e Catechiste,

prima di tutto: buon anno! Il primo annuncio è la sfida da cogliere ed accogliere in questo nostro tempo. Se è vero che dobbiamo innestare di primo annuncio ogni nostra azione pastorale, è anche vero che il primo annuncio si rivela come la chiave per ripensare i nostri incontri di catechesi. Che sia il punto di partenza ne siamo tutti convinti: molti catechisti devono partire dall'A,B,C del segno di croce, dalle preghiere del cristiano date per scontate fino qualche anno fa. Eppure i nostri ragazzi conoscono già le teorie di Darwin e di Galileo - anche se approssimativamente - e nutrono domande di cui dobbiamo tenerne conto. I nostri adolescenti hanno fame e sete di libertà eppure si rendono inconsapevolmente sudditi di modelli illusori. La sfida del primo annuncio è l'occasione per riscoprire la gioia del Vangelo a partire da noi. Cercheremo in queste proposte formative di dare anche degli strumenti per rendere tutto questo concreto e quanto più vicino al ministero dei nostri catechisti. In questo "viaggio" formativo qui sotto abbiamo la nostra, ormai collaudata, bussola.



RIFLESSIONE: a partire dai diversi spunti, contenuti e quesiti, si analizza la propria esperienza e il proprio servizio, per individuare punti di forza e di limite in vista di un nuovo slancio missionario.



FOCUS: vengono analizzati più da vicino alcune esperienze e snodi problematici che possono interessare l'identità e il servizio del catechista.



CONDIVISIONE: si chiede di compiere la fatica di mettere in comune idee, risorse, esperienze in un confronto quanto più propositivo e edificante.



LABORATORIO: sono suggerite alcune proposte che possono aiutare il catechista nel proprio percorso spirituale e negli incontri con i ragazzi.



MAGISTERO: alcuni testi del magistero, degli orientamenti e altri contributi ritenuti significativi, proposti per una lettura più approfondita.

Per informazioni o comunicazioni puoi contattare direttamente l'Ufficio Catechistico Diocesano
tramite posta elettronica: direttoreucd@diocesi.latina.it

oppure all'indirizzo: Ufficio Catechistico Diocesano c\o Curia Vescovile, Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Accettiamo la sfida: il PRIMO ANNUNCIO

IL CATECHISTA E IL PRIMO ANNUNCIO IN INCONTRIAMO GESÙ (NUM. 32-46)

Abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciare il Vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.

1Ts 2,2.4

OBIETTIVI

- Riscoprire il *primo annuncio* per rendere dinamica la nostra catechesi;
- Provare a delineare alcuni tratti (attività concrete) di primo annuncio per il servizio del catechista.

1. QUALE CORAGGIO PER NOI CATECHISTI?

Un possibile punto di sintesi del percorso finora compiuto può essere ben reso dalla definizione di *catechista* che troviamo nel glossario posto alla fine degli *Orientamenti*, curato dall'Ufficio Catechistico Nazionale utile a noi ora per una visione d'insieme. Chi è il catechista?

È un uomo o donna credente, adulto nella fede. Il catechista ha fatto la scelta fondamentale per Cristo, è capace di comunicarla, è inserito/a in una comunità e sa correlare fede e vita. [...] La ministerialità del catechista è determinata da una vocazione che richiede «una solida spiritualità ecclesiale, una seria preparazione dottrinale e metodologica, una costante comunione con il magistero, una profonda carità verso Dio e verso il prossimo».

In diverse forme emerge come il servizio della catechesi supera l'orizzonte dei contenuti, pur presupponendoli, e la parola *vocazione*, mette in luce l'altezza e la profondità di tale servizio. Possiamo chiederci, magari in un contesto di confronto sereno:


- Sentiamo forte la chiamata specifica all'educazione cristiana dei fanciulli e ragazzi oppure il catechismo è "occasione" per un po' di volontariato?
- Come possiamo definire l'identikit del *catechista per vocazione*?
- Sappiamo fare un passo (o più passi, se necessari) indietro - è meglio farne in avanti per la santità - o siamo attaccati al *nostro* ruolo, ai *nostri* ragazzi, ai *nostri* metodi?

Catechista
per
vocazione?



Abbiamo bisogno di coraggio! Le nostre comunità, anche attraverso l'impegno e l'*eccomi* dei catechisti, hanno bisogno di scoprire il loro volto missionario: una Chiesa-in-uscita, per usare espressioni care a papa Francesco, ha bisogno di uomini-in-uscita! La nostra catechesi può essere definita catechesi-in-uscita? Chiediamo insieme questo coraggio per sperimentare, oltre alle inevitabili fatiche, la gioia del Vangelo, nella certezza che la vera missione sarà «rendere presente il Vangelo nei diversi ambiti della vita quotidiana». Ripartiamo dall'etimologia e da un possibile significato: "coraggio" dal latino *cor-habeo*, *avere cuore*. Quale coraggio per il catechista? Il coraggio che proviene dall'incontro con il Risorto.

Incontriamo
Gesù, n. 32-34



2. DECLINARE ORDINARIAMENTE IL PRIMO ANNUNCIO NELLA CATECHESI

Talvolta la nostra catechesi ha perduto il suo centro: abbiamo speso energie a pensare a quali argomenti trattare, come dividere i vari momenti e celebrazioni, a cosa dire prima e cosa dopo. Abbiamo portato avanti una *catechesi "a gradini"*, come una successione di temi che danno per

scontato che il ragazzo abbia già “sentito parlare” di Cristo. È necessario, con gli *Orientamenti*, scegliere di (ri-)partire dal **primo annuncio**. Papa Francesco c'è di aiuto con questa affermazione dell'*Evangelii gaudium* sul ruolo fondamentale del *kerygma*, l'annuncio principale, nella catechesi:

Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”.

**Evangelii
gaudium,
n. 160-165**



Si tratta di elaborare uno stile di cammino condiviso che metta insieme non solo i quattro pilastri della fede (come abbiām detto nel precedente contributo), è necessario proporre un itinerario che metta in evidenza sempre il “centro”, il *kerygma*: la nostra catechesi sarà figlia e strumento della nuova evangelizzazione solo se, **come una spirale**, rimarrà sempre aperta al dialogo e alle domande dei ragazzi e, come dei cerchi concentrici sempre in evoluzione nello spazio, approfondirà via via, in modo sempre nuovo, i diversi aspetti della vita di fede.

**Priorità a
confronto**



3. CATECHISTI, ACCETTIAMO LA SFIDA!

Non si tratta semplicemente di un'esortazione quanto di un'urgenza per riscoprire la bellezza del Vangelo creduto-annunciato-celebrato-vissuto. Il primo annuncio è “primo” non temporalmente, al contrario, è “primo” perché principale, dà qualità ad ogni nostra scelta: siamo chiamati a curare la formazione dei catechisti partendo dalle esperienze di vita di ciascuno e dal desiderio di felicità dei nostri adolescenti per giungere all'incontro anche con gli adulti di oggi, talvolta non credenti o indifferenti, e stabilire con tutti un dialogo paziente, anche se non facile, che sa rispettare, comprendere e valorizzare. Quali sono le corsie privilegiate nelle quali far correre il primo annuncio nella nostra catechesi? Ecco alcune vie da valorizzare suggerite dagli *Orientamenti*.

- **I luoghi significativi**, che parlano di Dio, per riscoprire le sorgenti di una vera spiritualità;
- **Gli ambiti di vita**, che chiamano in causa la totalità della persona, come lavoro, sport, volontariato e solidarietà in cui l'uomo scopre i propri limiti, fragilità e talenti;
- **L'arte**, capace di interpellare e educare allo stupore e al bello, è da sempre strumento di catechesi da valorizzare nel primo annuncio;
- **La cultura**, come ricerca del “di più”, nella diversità delle espressioni, rende l'uomo un cercatore di verità e aperto alla condivisione della gioia, alla compassione.

**Incontriamo
Gesù, n. 43**



Tra tutti vediamo come **la Parola di Dio** diventa “luogo” privilegiato per il primo annuncio. Da non perdere saranno le diverse proposte formative per crescere in questa sensibilità **a livello parrocchiale** (*lectio divina*, catechesi per adulti, ...) e **a livello diocesano** già in calendario come:

- l'incontro **mons. Crispino Valenziano** sul *Giudizio Universale* di Michelangelo;
- i **sussidi pastorali** che rileggono in chiave catechetica una nota opera d'arte;
- i **laboratori di formazione** di gennaio e febbraio ***Dalla Parola Animati***.

**Catechista
all'opera**



Non abbiamo già un sentiero ben delineato, siamo chiamati ad imparare dalla strada, imparare durante il cammino: **imparare facendo** aperti all'azione dello Spirito ed in ascolto della sapienza vitale della Chiesa e delle domande dell'uomo-cercatore di verità.

PARTE APPLICATIVA



PRIORITÀ A CONFRONTO

Mettere insieme in modo organico contenuti, esperienze, messaggi non è sempre facile nella catechesi dei fanciulli e ragazzi. Questa arte non è solo frutto di esperienza. Con un'attenzione al primo annuncio, è necessario ribadire come ciò che conta nella catechesi è favorire l'incontro del ragazzo e del gruppo con il Signore. *Vogliamo incontrare il Signore!* è l'esclamazione che può aiutare a formulare una proposta organica di annuncio. Tutte le nostre attività dovranno convergere attorno a questa richiesta di incontro, che è sempre incontro ecclesiale. Talvolta sarà un'arte far emergere il desiderio di Dio nei nostri ragazzi, mascherato dietro timidezze o disinteresse. Ecco allora una piccola verifica che può aiutare quanti hanno "le mani in pasta" a fare una gerarchia tra i vari contenuti e far emergere l'essenzialità e la bellezza della Buona Notizia.

A ciascun "argomento" associa un numero (da 1 a 5, 1 è il massimo!) per indicarne "il posto" e l'importanza secondo la tua esperienza di catechista. Chi conquisterà il podio?

[...] La vita non finisce qui (*i nuovissimi*)
 [...] I luoghi di pellegrinaggio più importanti in Italia e nel mondo
 [...] Il Figlio di Dio si è incarnato e ha dato la sua vita per noi fino alla croce
 [...] I racconti della creazione
 [...] Le esperienze di fenomeni mistici affermati nella storia della Chiesa
 [...] La risurrezione di Cristo e il dono dello Spirito Santo
 [...] La vita di Tarcisio
 [...] Il Battesimo e i sacramenti
 [...] Dio è Padre di tutti
 [...] L'esperienza di missionari
 [...] Il Padre nostro e la preghiera cristiana
 [...] Le immagini e i simboli della Chiesa nel Vangelo
 [...] Il significato del digiuno e cosa è vietato mangiare i venerdì di Quaresima
 [...] La Riforma protestante
 [...] La chiamata di Abramo
 [...] I miracoli di Gesù e la Buona Notizia del Regno
 [...] L'esperienza di Davide, re e peccatore

[...] Dio, ricco di misericordia, perdona i miei peccati
 [...] Il giorno del Signore e la celebrazione eucaristica
 [...] La vita del santo patrono
 [...] I dieci comandamenti e il comandamento dell'amore
 [...] I viaggi di san Paolo
 [...] La famiglia "chiesa domestica"
 [...] Le beatitudini e le parabole di Gesù
 [...] Il valore della testimonianza dei cristiani nel mondo, come luce e sale

Se vuoi puoi aggiungere altri quattro argomenti che non sono stati inseriti e che trovi rilevanti:

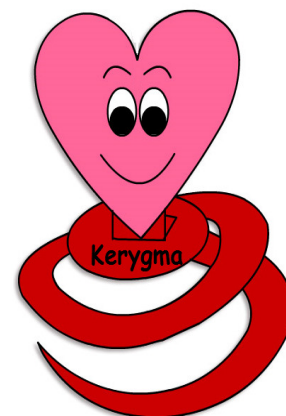
[...] _____
 [...] _____
 [...] _____
 [...] _____

Puoi dare spazio ad un confronto di gruppo e ad un dialogo costruttivo per riconoscere gli elementi su cui insistere con ragazzi e famiglie.



CATECHISTA ALL'OPERA

Ora proviamo ad elaborare, come indicato dagli *Orientamenti* al num. 46, dei **laboratori sull'annuncio**. Non è sempre facile e immediato tuttavia i laboratori di annuncio sono il frutto di una sapienza che mette insieme il vissuto ed il linguaggio dei destinatari per un cammino comune di discepolato. L'immagine accanto, anche se banale, può ricordare la bellezza e l'importanza del primo annuncio nella catechesi pensata non più come una scala a gradini, ma come una spirale attorno all'unico centro, il *Kerygma*: in Cristo si unisce il mistero di Dio che si rivela e il mistero dell'uomo cercatore di Dio. Di seguito troviamo una proposta di attività da fare con i nostri ragazzi delle scuole medie, chiamati a familiarizzare con la Scrittura, ascoltata, pregata e vissuta.



Un laboratorio di talenti per l'annuncio del Risorto.

Con i ragazzi possiamo pensare e condividere frasi che "traducano" il *Kerygma* a partire dalla lettura della Parola di Dio e dall'esperienza degli Apostoli.

- **La Scrittura:** alcuni brani evangelici ci possono aiutare come le apparizioni del Risorto alle donne, ai discepoli di Emmaus, agli Undici facendo riferimento al *Vangelo di Luca*;
- **Dentro la Scrittura:** sottolineare nel testo le frasi che annunciano la risurrezione di Cristo che troviamo sulle labbra del Risorto, dei discepoli, delle donne (ad es. "Non è qui, è Risorto!", "Davvero il Signore è risorto", "Sono proprio io! Toccatemi e guardate!"), se vogliamo, possiamo guardare anche alle prime pagine degli *Atti degli Apostoli* in cui il *Kerygma* è annunciato il giorno di Pentecoste;
- **Dalla Scrittura alla Fede:** si tratta di aiutare i ragazzi a far proprie le affermazioni di fede trovate nel testo, interiorizzarle e comunicarle, magari, aiutandosi con la mimica e l'espressività fino a domandarsi: cosa significa che Cristo è risorto?
- **Dalla Scrittura alla Vita:** Cristo è veramente risorto in me, nella mia famiglia, in quello che vivo e vedo? Con questa domanda possiamo aiutare i ragazzi a far sintesi dei contenuti emersi fino a suggerire alcune situazioni, esperienze, atteggiamenti di fede che parlano di risurrezione (ad es. la pasqua domenicale, il dono di sé, il martirio)



BIBLIOGRAFIA E APPROFONDIMENTI

PAOLO SARTOR, *Catechisti si diventa. L'iniziazione cristiana dei ragazzi alla luce dei nuovi orientamenti CEI*, EDB, Bologna 2014

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Incontriamo Gesù. Annuncio e catechesi in Italia alla luce degli Orientamenti nazionali*, EDB, Bologna 2014

con il testo di UBALDO MONTISCI, *Annuncio/catechesi: alternativa o binomio?*, pag. 114-118

Anche il sito per la formazione dei catechisti della Diocesi di Roma può essere fonte di riflessione:
<http://www.catechistiroma.it>